

Venerdì 23 Marzo 2018

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

LORE BINON, *soprano (Mélisande)*

REINOUD VAN MECHELEN, *tenore (Pelléas)*

IVAN THIRION, *baritono (Golaud)*

JÉRÔME VARNIER, *basso (Arkel)*

ANGÉLIQUE NOLDUS, *mezzosoprano (Geneviève)*

CAMILLE BAUER, *soprano (Yniold)*

INGE SPINETTE e **JAN MICHIELS**

DUO YIN-YANG, *pianoforti*



MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



Pelléas et Mélisande

dramma lirico in 5 atti e 12 quadri
di Maurice Maeterlinck (1862 – 1949)

Personaggi

Mélisande, seconda moglie di Golaud *soprano*

Pelléas, nipote di Arkel e fratellastro di Golaud *baritono*

Golaud, fratellastro di Pelléas *baritono*

Arkel, re di Allemonde *basso*

Geneviève, madre di Pelléas e Golaud *contralto*

Yniold, figlio di Golaud da un precedente matrimonio *soprano*

Prima esecuzione a Parigi Opéra-Comique (Salle Favart) il 30 Aprile 1902

direttore André Messager

regia Albert Carré, scene Juseaume e Ronsin, costumi Bianchini

Mélisande: Mary Garden

Pelléas: Jean Périer

Golaud: Hector Dufrane

Arkel: Felix Vieuille

Geneviève: Gerville Réache

Yniold: Blondin

PROGRAMMA

IMPRESSIONS DE PELLÉAS

da “Pelléas et Mélisande”
di Claude Debussy e Maurice Maeterlinck
versione di Marius Constant (1925 – 2004)
per canto & due pianoforti, 1992

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org

LORE BINON

Ha iniziato la sua carriera musicale come violinista e ha scoperto più tardi la passione del canto. Nel 2011 ha ottenuto il Master in canto al Conservatorio di Amsterdam con Valérie Guilloit. Ha avuto il suo debutto nel ruolo di Barbarina (Nozze di Figaro) con i Freiburger Barockorchester diretti da René Jacobs. Da allora è attiva come solista, collaborando con gruppi quali Ictus, Oxalys, Flemish Radio Choir, Brussels Philharmonic Orchestra e Spectra Brussels Philharmonic Orchestra, Freiburger Barockorchester, De Filharmonie, Vlaams Radio Koor, Symfonieorkest Vlaanderen. Ha collaborato con direttori quali René Jacobs, Hervé Niquet, Jos van Veldhoven e Michel Tabachnik. Nel novembre 2017, è uscito un suo CD per Outhere Music, con musiche di Debussy e Hahn.

REINOUD VAN MECHELEN

Fin dai tempi dei suoi studi (terminati nel 2012) al Conservatorio Reale di Bruxelles, nella classe di Dina Grossberger, si è affermato a livello internazionale. Ha partecipato nel 2011 al “Jardin des Voix” di William Christie e Paul Agnew e poco dopo alle produzioni di “Les Arts florissantes”. E’ membro solista di gruppi internazionali quali Collegium Vocale, Le Concert Spirituel, La Petite Bande, Les Talens Lyriques, Pygmalion, Le Poème Harmonique, Il Gardellino, Insula Orchestra, L’Arpeggiata, Ludus Modalis, B’Rock, Ricercar Consort, Capriccio Stravagante, Scherzi Musicali, European Union Baroque Orchestra. Nel 2014 ha fatto il suo debutto nel ruolo dell’Evangelista nella Passione secondo Giovanni di Bach; nell’anno seguente ha coperto il ruolo del titolo nel Dardanus di Rameau all’Opéra National di Bordeaux. Nel 2016/17 ha interpretato Jason in Médée di Charpentier diretto da W. Christie. E’ previsto un ampliamento del suo repertorio nel ruolo di Belmonte (Orchestre de chambre de Paris) e di Gérald (Lakmé) con l’Orchestra della Radio Bavarese. Nel 2016 è uscito il suo primo CD come solista per

l'etichetta Alpha classics. Recentemente con il gruppo "A nocte temporis" ha terminato due registrazioni con musiche di Bach e di Clerambault.

IVAN THIRION

Nato in Belgio nel 1990, ha preso il diploma in canto nel 2012 presso il Royal Conservatory di Brussels sotto la guida di Marcel Vanaud. Ha studiato in seguito alla Haute École de Musique di Genève con Gilles Cachemaille.

Dopo aver debuttato come Papageno nella Opéra Royal de Wallonie a Liegi è stato ingaggiato come Ogre nella Forêt Bleue di Aubert e Gazella nella Lucrezia Borgia di Donizetti con June Anderson e Ismael Jordi.

Tra i ruoli che ha interpretato ricordiamo Figaro nelle Nozze di Figaro - una produzione dell'Opéra di Montpellier a Nîmes e Perpignano, Don Carlo di Varga nella Forza del Destino e Lord Cecil nella Maria Stuarda di Donizetti all' Opéra di Liegi. Nel Dicembre 2013, ha vinto il 2° Premio nella 6a International Competition of Opera Singers a San Pietroburgo, Russia.

All'inizio del 2017 è ritornato all'Opera di Zurigo per una nuova produzione di Medea di Charpentier (ruolo di Oronte, direzione di W. Christie), nel marzo 2017 è stato il Comte de Toulouse nella Jérusalem di Verdi all'Opera di Liegi.

JÉRÔME VARNIER

Entrato a far parte dell'École d'Art Lyrique all'Opera di Parigi nel 1990, ha debuttato come Sarastro nel Flauto Magico all'Opera di Lione nel 1992, di cui è stato membro tra il 1995 e il 2000. Tra i ruoli interpretati in seguito: Caronte dall'Orfeo di Monteverdi, Colline in La Bohème, il Duca in Roméo et Juliette, Sourine in La Dama di Picche, il Commendatore in Don Giovanni. Il suo repertorio si estende ai compositori del XX secolo, Le Pauvre Matelot e Christophe Colomb di Milhaud, Dédale di Hugues Dufour,

Jakob Lenz di Wolfgang Rihm, Le Premier Cercle di Gilbert Amy, L'Upupa di Henze, Le Balcon di Peter Eötvös. Recentemente Varnier ha partecipato nell' Aida all'Opéra de Massy-Paris Sud, e ha debuttato come Cardinal Brogni (la Juive, Halévy) all'Opéra del Reno a Strasbourg, e come Méphisto (Faust, Gounod) ad Avignone.

Ruoli futuri: Renard (Stravinsky) alla Philharmonie de Paris, Méphisto (Faust) a Massy-Paris Sud, Arkel (Pelléas et Mélisande) a Bordeaux.

ANGÉLIQUE NOLDUS

Mezzo-soprano belga, ha recentemente debuttato con la Dutch National Opera all'Amsterdam Stadsschouwburg come Bradamante nell'Alcina di Händel diretta da Christophe Rousset. È quindi stata invitata per lo stesso ruolo al Teatro Real Madrid e alla Semper Oper Dresden.

Il suo repertorio spazia dalla musica antica alla musica contemporanea. Ricordiamo tra gli altri: Siebel nel Faust di Gounod all'Opera National de Paris, Annio in La Clemenza di Tito a Lisbona, Cherubino all'Opera di Nancy. Per l'Opera de Lyon: Mercédès in Carmen, la Volpe in La piccola volpe astuta di Janacek e Nicklausse nei Contes d'Hoffmann di Offenbach.

Ha lavorato con direttori quali Louis Langrée, Leonardo Alarcon, Christophe Rousset, René Jacobs, Alain Altinoglu, Vincent Dumestre, Laurence Equilbey, Hartmut Haenchen, Patrick Davin, Guy van Waas, Pierre Cao, Theodor Guschlbauer. Angélique Noldus ha studiato al Conservatoire Royal di Liège e al Conservatoire Royal di Brussels, ha partecipato a masterclasses a La Monnaie.

CAMILLE BAUER

Ha studiato al Koninklijk Conservatorium de Bruxelles, quindi al Conservatorio di Anversa. Ottiene nel 2012 un secondo premio al Concorso Belfius. Nel 2016-2017 par-

tecipa alla “International Lied Masterclass Udo Reinemann”. Canta nel Coro giovanile “La Choraline” de la Monnaie e nel Brussels Chamber Choir, ha cantato in Didone e Enea nell’ottobre 2015 con l’Ensemble Scherzi Musicali.

YIN-YANG PIANO DUO

Inge Spinette e Jan Michiels formano un duo pianistico dal 1988 e hanno gradualmente costruito un repertorio che va dalle Sonate di Mozart fino alle più recenti composizioni contemporanee: da esecuzioni a quattro mani su di un Tangentenflügel ai due pianoforti trasformati elettronicamente di Mantra di Stockhausen. Tra questi due estremi ci sono molte altre gemme per una “orchestra in miniatura” come il quattro mani o il duo pianistico.

Hanno registrato brani di Mozart, Schubert, Brahms, Debussy, Bartók (la Sonata per 2 pianoforti e percussione), Goeyvaerts and Kurtág.

INGE SPINETTE

Pianista accompagnatore al Théâtre Royal de la Monnaie dal 1992, prima con Antonio Pappano, e dal 2003 con Kazushi Ono. Questo ruolo le ha dato l’opportunità di lavorare con cantanti di fama internazionale. Si è specializzata in accompagnamento vocale alla Guildhall School of Music and Drama a London. Parallelamente ha seguito le masterclass di Graham Johnson, Martin Isepp, Dalton Baldwin, Roger Vignoles e Helmut Deutsch. Ha anche accompagnato masterclass di Lucienne Van Deyck, Vera Rosza, Grace Bumbry, Tom Krause, Andreas Scholl, Raina Kabaivanska, Suzanne Eken, Sarah Walker, Sir Donald McIntyre, Gérard Souza, Stuart Burrows e Udo Reinemann.

La sua discografia include registrazioni di opere a quattro mani di Mozart (su di un fortepiano Walter), Schubert (pianoforte Graf), Debussy (Erard), Brahms (Bösendorfer), Kurtág e Goeyvaerts assieme a Jan Michiels (nel pianoduo YIN-YANG). Il CD di melodie

di Debussy, Fauré e Duparc con il baritono Jan Vandercrabben ha ottenuto il Grand Prix du Disque Lyrique nel 2001.

JAN MICHIELS

Dopo gli studi con Abel Matthys al Royal Conservatory di Brussels e con Hans Leygraf alla Hochschule der Künste di Berlin, ha vinto nel 1991 la “International Queen Elizabeth Competition”. E’ ora professore di pianoforte al Conservatorio di Brussel, dove ha tenuto anche la cattedra di musica contemporanea per otto anni. Il suo repertorio va da Bach ai giorni nostri. Ha portato a termine diversi cicli completi: tutte le sonate di Beethoven, l’opera per pianoforte di Schoenberg, Webern, Berg, Debussy, Bartók, Janacek, Ligeti. Le sue registrazioni comprendono brani di Bach, Bartók, Beethoven, Brahms, Busoni, Debussy, Dvorák, Janáček, Liszt, Rachmaninov, Ligeti, Kurtág and Goeyvaerts.

Claude-Achille DEBUSSY

(Saint-Germain-en-Laye, 22 agosto 1862 - Parigi, 25 marzo 1918)

Una straordinaria occasione, quella di celebrare i 100 anni della morte di Claude Debussy con il suo "Pelléas et Melisande", il dramma lirico in 5 atti su testo di Maurice Maeterlinck, a cui Debussy lavorò dal 1893 al 1902. E' uno dei capolavori assoluti del teatro musicale di tutti i tempi e la proposta ci viene da Jan Michiels, che ha inserito la città di Padova (unica in Italia) in una tournée, che nel marzo 2018 toccherà varie città in Belgio e in Olanda. Jan Michiels recupera la versione ("Impressions de Pelléas") che Marius Constant realizzò nel 1992 per lo spettacolo di Peter Brook: una versione per sei cantanti e due pianoforti, che, con grande finezza, riduce (da 150 minuti a 95 ca) i cinque atti in un solo flusso musicale. Con Jan Michiels la pianista Inge Spinette e sei giovani cantanti.

In un certo modo si ricrea così una possibile situazione storica. Debussy infatti era solito, prima della prima rappresentazione del Pelléas (24 e 30 aprile 1902), suonarne dei frammenti per la cerchia dei suoi amici e non si può non ricordare l'emozionante momento in cui, prima dell'inizio delle prove, a Debussy, a casa del direttore d'orchestra A. Messager, fu presentata la compagnia di canto (c'era anche la moglie di Messager e A. Carré, regista e direttore dell'Opéra-Comique). Messager racconta che Debussy si mise al pianoforte e cantando tutti i ruoli, con la sua voce profonda e cavernosa e trasportandoli talvolta una ottava sotto, eseguì tutta l'opera. All'inizio una sorta di scetticismo, di resistenza, poi un'attenzione via via più sostenuta, un'emozione crescente e quando risuonarono le ultime note della morte di Melisande, silenzio e lacrime di commozione. "Dimenticate, vi prego, di essere dei cantanti" fu la raccomandazione finale di Debussy.

IMPRESSIONS DE PELLÉAS... À LA RECHERCHE DE CLAUDE DEBUSSY

Dalla prima esecuzione dell'unica Opera di Claude Debussy –“Pelléas et Mélisande”- nel 1902, tonnellate di inchiostro sono state versate su questo capolavoro. Ma non era Debussy che diceva “La bellezza di un'opera d'arte resterà sempre misteriosa: non si potrà mai verificare esattamente come è fatta” ?

E' d'altra parte possibile circoscrivere a parole il brano teatrale che ha ispirato Debussy: “Pelléas et Mélisande” di Maurice Maeterlinck fu rappresentato nel 1892 e fa parte dei suoi pezzi simbolisti, che egli descriveva come un “teatro dell'anima”. Maeterlinck era alla ricerca di una verità dietro la percezione visibile e dipingeva a questo scopo, presentimenti umani e forze misteriose della natura, su una tela di fondo leggendaria (nel Pelléas si tratta del Regno di Allemonde). Queste forze della natura (quali l'amore e la morte) sono suggerite nel suo testo da immagini simboliche come la foresta o la fontana. L'autore cerca così una espressione dell'essenza umana.

“Pelléas et Mélisande” mette in scena una relazione amorosa triangolare che si può così riassumere: il Principe Golaud di Allemonde trova una giovane e misteriosa giovane donna di nome Mélisande, perduta nella foresta. La sposa e la conduce al castello del Re Arkel, suo nonno. Qui Mélisande fa la conoscenza di Geneviève, madre di Golaud, ma soprattutto di Pelléas, il giovane fratellastro di Golaud, dal quale sarà inestricabilmente attirata nel corso dell'evoluzione del dramma teatrale. Molto rapidamente una irrefrenabile gelosia cresce in Golaud che tenta di scoprire, in un delirio ossessivo, la natura della relazione tra Pelléas e Mélisande forzando il suo giovane figlio Yniold a spiarli. Pelléas decide infine di lasciare il castello di Allemonde, rivedendo Mélisande per un'ultima volta prima della partenza. Golaud irrompe in scena durante la dichiarazione d'amore tra i due amanti e uccide Pelléas. Mélisande muore poco dopo, sotto l'insisten-

za morbosa di Golaud che vuole conoscere alla fine “la verità”.

Alla vista dell’opera di Maeterlinck, Debussy è stato immediatamente affascinato dal soggetto, cosa che ci sembra evidente quando lo ascoltiamo parlare di musica e di natura: “La musica è una matematica misteriosa i cui elementi partecipano all’infinito. Ella è responsabile del gioco delle curve che descrivono le brezze cangianti; nulla è più musicale di un tramonto. Per chi sa guardare con emozione, è la più bella lezione di sviluppo scritta in questo libro non troppo frequentato dai musicisti, voglio dire: la natura [...] La musica comincia là dove la parola è impotente a esprimere, è scritta per l’inesprimibile. Vorrei che la musica – a tratti – sembrasse uscire e rientrare dall’ombra, essendo sempre una persona discreta.” I personaggi di Pelléas appaiono infatti come delle ombre misteriose – sono individui inafferrabili, quasi fantomatici: Mélisande respira il mistero e la timidezza (le prime parole che pronuncia sono “ne me touchez pas”), Pelléas è l’espressione stessa della ingenuità e della passione, Geneviève quella della rassicurazione, Arkel della saggezza, Yniold della pietà ... Solo Golaud è un personaggio più o meno umano, spinto da una gelosia quasi isterica.

Olivier Messiaen riassume questo in modo molto bello: “Pelléas è il più grande capolavoro della musica francese [...] per la profondità del sentimento umano che esprime e per il fatto che, per la prima volta, il dominio del subconscio si trova affrontato dalla musica”. Musica francese ... Debussy fu e rimase per tutta la sua vita un ardente difensore del “genio francese” dibattendosi contro qualsiasi influenza straniera (tipicamente e soprattutto tedesca e italiana). Non ci lasciamo senza citare la sua penna sublime: “Si può dispiacersi che la musica francese abbia seguito, da molto tempo, dei cammini che l’allontanavano perfidamente da questa chiarezza nell’espressione”. E proprio per questa “chiarezza nell’espressione” che Pelléas fu inizialmente criticato: nella sua opera Debussy segue naturalmente la prosodia del testo e non scriverà ad esempio mai dei

duetti, in modo che le parole restino sempre comprensibili e l'azione, naturale: "Ho voluto in effetti che l'azione non arretrasse mai, che fosse un continuo ininterrotto. Ho voluto fare a meno di frasi musicali parassite. All'ascolto di un brano, lo spettatore è abituato a provare due tipi di emozioni ben distinte: l'emozione musicale da una parte, l'emozione del personaggio dall'altra. Ho cercato di far sì che queste due emozioni fossero perfettamente fuse e simultanee. La melodia, se lo posso dire, è quasi anti-lirica. E' impotente a tradurre la mobilità delle anime e della vita. Va bene essenzialmente per la chanson che conferma un sentimento fisso". Non si trattava quindi per Debussy di abbozzare un sentimento unico e globale – la sua vita interiore era ben troppo ricca per questo: "Vivo in un mondo immaginario [...] provo una gioia squisita a scavare profondamente in me stesso e se qualcosa di originale deve uscire da me non può essere che così." Se "Pelléas et Mélisande" ha reso Debussy celebre dalla sera alla mattina, non ha però desiderato ripetere questa esperienza di opera – scrive nel 1908 "Adesso mi interessano forme condensate di opera [...] sto componendo due nuove opere, tutte tratte da brevi racconti di Edgar Allan Poe". Ma Debussy non portò a termine "La caduta della casa d'Usher" nè "Il Diavolo nel Campanile". Di più, nel 1907 scrivendo al direttore del Théâtre de la Monnaie di Bruxelles: "Ammetto che i cinque atti di Pelléas avrebbero guadagnato ad essere racchiusi in solo tre atti".

Marius Constant, grande conoscitore dell'opera di Debussy e successore di Olivier Messiaen alla Académie des Beaux Arts si baserà su questi fatti per andare più lontano: nel 1983 compone una "Symphonie Pelléas et Mélisande" della durata di una mezz'ora, nella quale gli interludi orchestrali di Debussy sono collegati gli uni agli altri in maniera sapiente. Nel 1992 pubblica le "Impressions de Pelléas", la nostra proposta di questa sera: si tratta di una versione più breve dell'opera del maestro (95' al posto di 150'), una versione per 6 voci e due pianoforti. Con molta finezza Constant ha ridotto i cinque atti

in un solo flusso musicale – attraverso la soppressione di certe scene, numerosi tagli e qualche spostamento minimo di materiale musicale.

La sua visione dell'immagine scenica: "Siamo in un salotto "inizio secolo" (...) è l'immagine proustiana della celebre fotografia che vede Debussy al pianoforte, circondato dai suoi amici". In effetti durante la composizione di *Pelléas* Debussy aveva l'abitudine di suonarne dei frammenti per la cerchia dei suoi amici.

In veste sia di ascoltatore che di esecutore, attraverso questa versione da musica da camera, ci troviamo, nostro malgrado, trascinati nell'origine e nell'essenza del capolavoro di Debussy: una "musica dell'anima" in cui possiamo verosimilmente riconoscere il nostro proprio *Pelléas*, *Mélisande*, *Geneviève*, *Yniold* e *Golaud*. Constant termina la sua versione con le parole di Arkel: "Mais la tristesse, Golaud... mais la tristesse de tout ce que l'on voit..." lo stesso vecchio re saggio aveva già cantato a proposito di *Mélisande*: "Et c'est toi maintenant, qui vas ouvrir la porte de l'ère nouvelle que j'entrevois..." Si tratta proprio dei nuovi orizzonti che Debussy ha esplorato: ha visto cose che nessun altro ha visto prima di lui, ha ascoltato suoni che nessun altro ha ascoltato. "*Pelléas et Mélisande*" apre una finestra verso il 20° secolo – e agli inizi del 21° secolo il fascino per la visione profetica dell'immenso compositore resta di una intensità immutata.

Jan Michiels

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA



Claude Debussy al pianoforte nell'estate 1893 nella casa di Luzancy (presso l'amico Ernest Chausson). Da sinistra a destra: Yvonne Lerolle, Sig.ra Lerolle, Raymond Bonheur, Henri Lerolle, Ernest Chausson, Claude Debussy, Christine Lerolle, Sig.ra Chausson, Etienne Chausson.



Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

DISCOGRAFIA

Symphonie Pelléas et Mélisande (arr. M. Constant)

Orchestre Nationale de Lyon, J. Märkl Naxos

Pelléas et Mélisande (*versione con orchestra*)

(*Cast: Pelléas, Mélisande, Golaud, Arkel, Direttore, Orchestra*)

1942

Jacques Jansen, Irène Joachim, Henry Etchéverry, Paul Cabanel, Roger Désormière,
Orchestre de la Société des Concerts du Conservatoire Paris CD: EMI

1951

Camille Maurane, Suzanne Danco, Henry Etchéverry, André Vessières, Désiré-Émile
Inghelbrecht, Philharmonia Orchestra CD: Testament

1951

Pierre Mollet, Suzanne Danco, Heinz Rehfuß, André Vessières, Ernest Ansermet,
Orchestre de la Suisse Romande CD: Decca

1954

Ernst Haefliger, Elisabeth Schwarzkopf, Michel Roux, Mario Petri, Herbert von Karajan,
RAI Orchestra Sinfonica di Roma CD: Hunt

1956

Jacques Jansen, Victoria de los Ángeles, Gérard Souzay, Pierre Froumenty, André
Cluytens, Orchestre National de France CD: Testament

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

1964

Camille Maurane, Erna Spoorenberg, George London, Guus Hoekman, Ernest Ansermet, Orchestre de la Suisse Romande CD: Decca

1969

Henri Gui, Jeannette Pilou, Gabriel Bacquier, Nicola Zaccari, Lorin Maazel, Orchestra Sinfonica di Roma della RAI CD: GOP

1969

Éric Tappy, Erna Spoorenberg, Gérard Souzay, Victor de Narké, Jean-Marie Auberson, Orchestre de la Suisse Romande, CD: Claves

1970

George Shirley, Elisabeth Söderström, Donald McIntyre, David Ward, Pierre Boulez, Royal Opera House Orchestra CD: CBS

1971

Nicolai Gedda, Helen Donath, Dietrich Fischer-Dieskau, Peter Meven, Rafael Kubelik, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks CD: Orfeo

1978

Richard Stilwell, Frederica von Stade, José van Dam, Ruggero Raimondi, Herbert von Karajan, Berliner Philharmoniker CD: EMI

1978

Claude Dormoy, Michèle Command, Gabriel Bacquier, Roger Soyer, Serge Baudo, Orchestre de Lyon CD: Eurodisc

1979

Éric Tappy, Rachel Yakar, Philippe Huttenlocher, François Loup, Armin Jordan, Orchestre National de L'Opéra Monte Carlo CD: Erato

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

1986

Kurt Ollmann, Frederica von Stade, John Bröcheler, Nicolai Ghiaurov, Claudio Abbado, Teatro alla Scala Orchestra CD: Opera D'Oro

1987

François Le Roux, Colette Alliot-Lugaz, José van Dam, Roger Soyer, John Eliot Gardiner, Orchester der Oper Lyon DVD: Arthaus DVD

1991

François Le Roux, Maria Ewing, José van Dam, Jean-Philippe Courtis, Claudio Abbado, Vienna State Opera CD: Deutsche Grammophon

1992

Neill Archer, Alison Hagley, Donald Maxwell, Kenneth Cox, Pierre Boulez, Welsh National Opera Orchestra DVD: Deutsche Grammophon

1996

Gérard Thérue, Mireille Delunsch, Armand Arapian, Gabriel Bacquier, Jean-Claude Casadesus, Orchestre National de Lille-Région CD: Naxos

2000

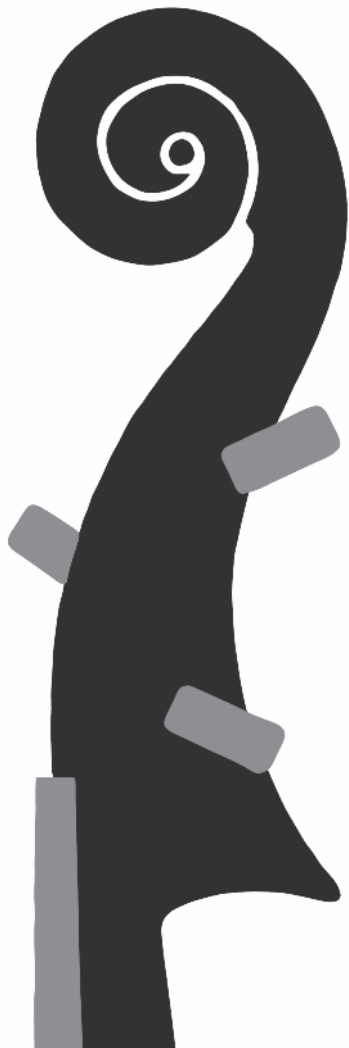
Wolfgang Holzmaier, Anne Sofie von Otter, Laurent Naouri, Alain Vernhes, Bernard Haitink, Orchestre National d'Ile de France CD: Naïve

2009

Stéphane Degout, Natalie Dessay, Laurent Naouri, Phillip Ens, Bertrand de Billy, ORF Radio-Symphonieorchester Wien DVD: Virgin Classics

2017

Christian Gerhaher, Magdalena Kožená, Gerald Finley, Franz-Josef Selig, Simon Rattle London Symphony Orchestra CD: LSO Live



PROSSIMI CONCERTI

61^a Stagione concertistica 2017|2018

Mercoledì 28 marzo 2018 ore 20,15 - **ciclo B**

Chiesa di S. Sofia, Padova (*concerto solo in abbonamento*)

LA STAGIONE ARMONICA, coro

CARLO ROSSI, organo

SERGIO BALESTRACCI, direttore

A. Scarlatti: Feria VI in parasceve –
I responsori del Venerdì Santo

*in occasione del Concerto di Mercoledì 28 marzo 2018 gli Amici della
Musica di Padova hanno organizzato le seguenti manifestazioni*

Lunedì 26 marzo 2018 ore 17,00

Sala del Guariento, Accademia Galileiana, Via Accademia 7, Padova

Conferenza di **SERGIO BALESTRACCI**

“La musica sacra di Alessandro Scarlatti”

presentazione del CD Sony de La Stagione Armonica

“Responsori per la Settimana Santa” di Alessandro Scarlatti

Martedì 27 marzo 2018 ore 17,30

Istituto di Cultura Italo-Tedesco, Via dei Borromeo 16, Padova

Proiezione del film **LA RETE DI SANTINI**

di Georg Brintrup [WDR, 85' Italia-Germania, 2013]

*L'abate Fortunato Santini (1778 - 1861) nutriva profonda e autentica
passione per la musica. Fin dall'età di vent'anni si impossessò di lui
un'aspirazione irresistibile che poi divenne lo scopo della sua vita: colle-
zionare autografi o copie di musica antica e farla ancora eseguire! In soli
cinquanta anni attraverso una rete internazionale di scambi la sua
Collezione divenne una delle biblioteche musicali più complete al mondo;
opere altrimenti perdute ci sono pervenute grazie ad essa. Ma cosa muo-
veva quest'uomo a realizzare una tale impresa? Era istinto, passione? O lo
faceva, invece, per lucrare? E come mai la Collezione si trova oggi a
Münster e non a Roma?*

*si ringrazia per la collaborazione: Accademia Galileiana di Scienze
Lettere ed Arti - Istituto di Cultura Italo-Tedesco*

